

Servizio Valutazione Esiti, Certificazione delle Competenze e Osservatorio del MdL

## **Nota di sintesi**

# **Giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione in Liguria (2014-2019)**

**OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO**

maggio 2020

(\*) I dati e le informazioni contenute nelle "Note di sintesi costituiscono un contributo che l'Osservatorio sul Mercato del Lavoro elabora per diffondere una tempestiva conoscenza delle più recenti dinamiche del mercato del lavoro regionale e locale. Ulteriori approfondimenti vengono pubblicati su "Notizie Flash" e "I Quaderni dell'OML".

---

### **Sede Centrale**

Via S. Vincenzo, 4 – 16121 Genova  
direzione@pec.alfaliguria.it C.F. 02437860998

tel. 01028941  
fax 010255921  
[www.alfaliguria.it](http://www.alfaliguria.it)

## In breve

I **giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione**<sup>1</sup> (*early leaver from education and training, ELET*) identificano la quota di popolazione tra i 18 e i 24 anni che non ha conseguito titoli di studio superiori alla secondaria di secondo grado o qualifiche professionali con corsi con durata di almeno due anni, e che non frequentano né corsi scolastici né attività formative nelle quattro settimane precedenti l'intervista, in rapporto al totale della popolazione della stessa fascia di età<sup>2</sup>. È un indicatore adottato nelle statistiche a livello internazionale ed europeo da Eurostat; in Italia, la fonte del dato è la Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT, indagine campionaria che fornisce una stima ufficiale del fenomeno.

L'indicatore sugli *early leaver from education and training*, come ricorda il MIUR, quantifica l'uscita precoce dal sistema scolastico e formativo di ragazzi tra i 18 e i 24 anni anche a distanza di alcuni anni dal momento dell'abbandono, fotografando la situazione di periodi precedenti rispetto all'anno di riferimento<sup>3</sup>. È un indicatore importante e largamente utilizzato, che consente comparazioni statistiche tra diversi Paesi e con cui la Commissione Europea misura e confronta i progressi fatti dagli Stati membri nei settori dell'istruzione e della formazione. Fa inoltre parte degli obiettivi della strategia di sviluppo "Europa 2020", nella quale l'Unione Europea punta ad abbassare al di sotto del 10% la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano prematuramente percorsi di studio e di formazione.

Secondo gli ultimi dati Eurostat, nel 2019 in **Liguria** il **10,1%** dei giovani tra i 18 e i 24 anni ha conseguito solamente il diploma di scuola secondaria di primo grado (*ex licenza media*) e non sta proseguendo con nessun tipo di istruzione o formazione. Il dato sugli *early leaver from education and training* (ELET) registra una diminuzione di **2,7 punti percentuali** rispetto al 2018, anno in cui l'indicatore era già sceso di 0,3 punti percentuali<sup>4</sup>.

La Liguria conta una quota di giovani che abbandonano prematuramente percorsi di istruzione e formazione inferiore sia alla media italiana (13,5% nel 2019, -1 punto percentuale dal 2018), sia a quella del Nord Ovest (11,2% nel 2019, -2,1 punti percentuali dal 2018) ed è al 14esimo posto in Italia, in una scala che mette le regioni in ordine decrescente, partendo dalla regione con la più alta percentuale di ELET (Sicilia, 22,4%) a quella con la percentuale più bassa (Veneto 8,4%)<sup>5</sup>. Il dato ligure è migliore rispetto a tutte le regioni confinanti (Lombardia 11,5%, Emilia Romagna 11,3%, Piemonte 10,8%, Toscana 10,4%)

---

<sup>1</sup> Si utilizza la recente e più puntuale denominazione adottata da Eurostat di *Early Leaver from Education and Training* (ELET), giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione, rispetto alla precedente *Early School Leaver* (ESL), giovani che abbandonano prematuramente la scuola, sebbene possano essere utilizzate entrambe.

<sup>2</sup> Cfr. Eurostat, 2018, *Glossary: Early leaver from education and training*, ([http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Early\\_leaver\\_from\\_education\\_and\\_training](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Early_leaver_from_education_and_training))

<sup>3</sup> L'abbandono precoce può essere quindi distinto dalla dispersione scolastica, con la quale si fa principalmente riferimento all'interruzione di frequenza di un corso prima del suo termine (cfr. Commissione europea/EACEA/Eurydice/Cedefop, 2014, *Tackling Early Leaving from Education and Training in Europe*, Rapporto Eurydice e Cedefop, Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea). Si segnala su questo tema il recente approfondimento del MIUR (Miur, 2017, *La dispersione scolastica nell'A.S. 2015/16 e nel passaggio all'A.S. 2016/2017*, Ufficio Statistica e Studi, novembre, <http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Focus+La+dispersione+scolastica/>). Grazie alla maggiore completezza dei dati raccolti dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti, fonte del dato, il rapporto analizza sia l'abbandono registrato nel corso dell'anno scolastico, sia quello tra un anno e il successivo, presentando elaborazioni a livello nazionale ed anche alcuni dati di comparazione a livello regionale.

<sup>4</sup> Rispetto al 2017.

<sup>5</sup> Il dato più basso in realtà è quello della provincia autonoma di Trento (6,8%). Eurostat non fornisce il dato della regione Trentino Alto Adige ma solo quello di Trento e Bolzano.

In linea con quanto avveniva l'anno precedente, anche nel 2019 in Liguria l'abbandono precoce degli studi e della formazione riguarda maggiormente gli uomini (13,1%, rispetto al 6,6% delle donne). Rispetto al 2018 gli uomini crescono di un decimo di punto percentuale, mentre le donne scendono di 6 punti percentuali.

Allargando lo sguardo a livello europeo, nel 2019 l'**Italia**, con il **13,5%**, è al quinto posto, tra i Paesi dell'Unione (complessivamente al 10,3%), per percentuale di abbandoni precoci di istruzione e formazione.

L'Italia quindi non ha ancora raggiunto l'Obiettivo di Europa 2020 di abbassare il tasso al di sotto del 10%, ma ha invece superato l'obiettivo specifico nazionale fissato al di sotto del 16%.

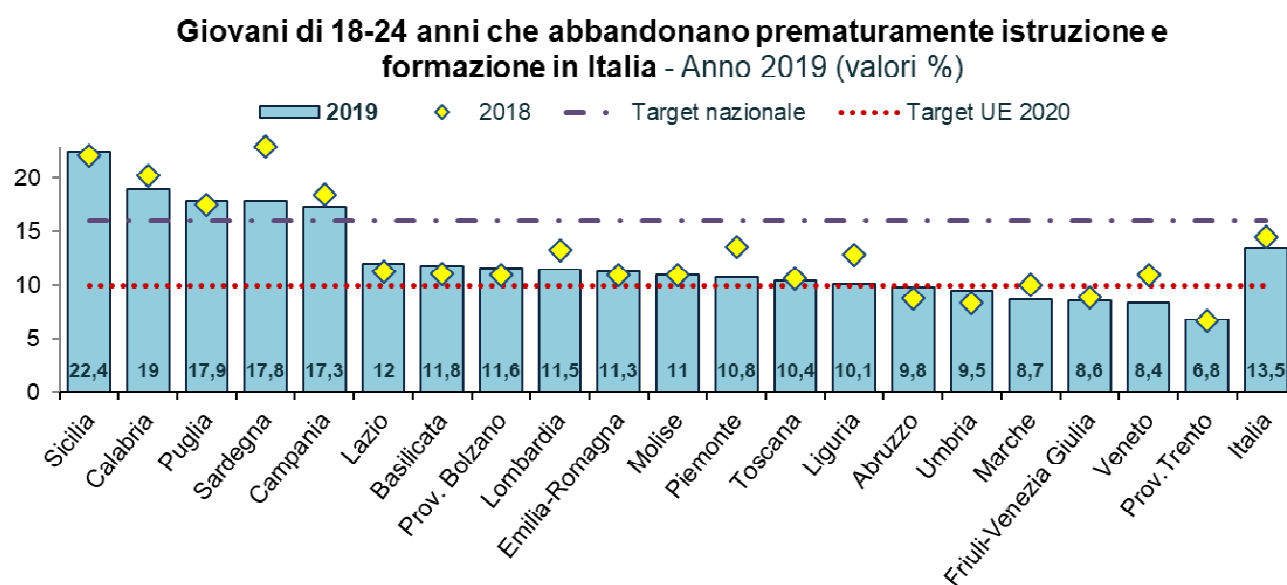
Analizzando alcune caratteristiche degli *early leaver from education and training* si evidenzia che sono prevalentemente gli uomini ad abbandonare gli studi nella maggior parte dei Paesi europei e in particolare in Italia, dove si registra anche una significativa distanza tra tassi di abbandono maschili (15,4%) e femminili (11,5%): 3,9 punti percentuali di differenza, rispetto a una media europea di 3,3 punti percentuali.

L'Italia ha inoltre una delle quote più alte di giovani ELET che non hanno un'occupazione ma sarebbero disponibili a lavorare: il 6,5%, rispetto ad una media UE al 3,3%.

Sono, infine, i giovani stranieri -nati in un paese diverso da quello in cui risiedono abitualmente-, ad avere un rischio molto più alto di lasciare gli studi rispetto a chi è nato nel paese di residenza: la media Europea nel 2019 è del 19,9%, in Italia del 32,3%.

## 1. Gli Early Leaver from Education and Training (ELET) in Liguria e in Italia

In **Liguria** nel 2019 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che ha abbandonato precocemente percorsi di studio e formazione è di circa 9.483 unità e rappresenta il **10,1%** della popolazione nella stessa fascia di età<sup>6</sup>. Rispetto al 2018, il valore scende di 2,7 punti percentuali ed è il più basso registrato in serie storica a partire dal 2014.



Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 23/04/2020  
Non disponibile il dato sulla Valle d'Aosta.

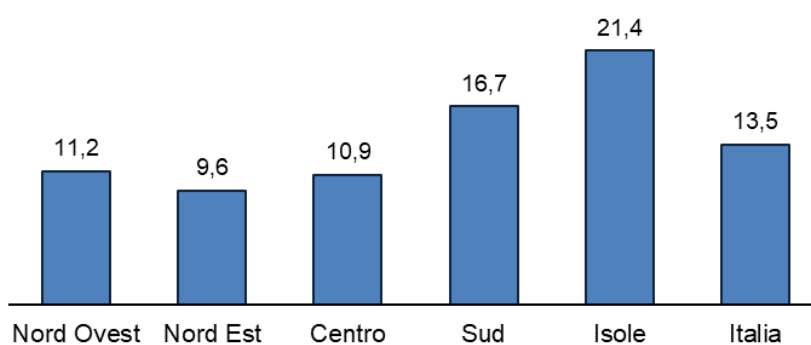
In Italia gli ELET diminuiscono dal 14,5% del 2018 al 13,5% del 2019, soprattutto per le contrazioni verificatesi in Sardegna (-5,2 punti percentuali), Piemonte (-2,8 punti percentuali), Liguria (-2,7 punti percentuali) e Veneto (-2,6 punti percentuali).

La Liguria, con il 10,1%, si avvicina all'obiettivo di Europa 2020 di avere una percentuale di ELET al di sotto del 10%, mentre l'Italia, con il suo 13,5%, è più lontana anche se raggiunge il target nazionale del Programma Nazionale di Riforme che fissava un valore inferiore al 16%.

<sup>6</sup> La popolazione residente in Liguria tra i 18 e i 24 anni al 1° gennaio 2019, e quindi relativa all'anno 2018, è di 93.896 persone (Fonte: Demostat). Si può quindi stimare che in Liguria siano circa 9.483 i giovani che hanno abbandonato prematuramente l'istruzione e la formazione.

Osservando le ripartizioni geografiche, nel 2019 i giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato percorsi di istruzione e formazione sono il 21,4% nelle Isole (-0,9 punti percentuali dal 2018), seguiti dal Sud al 16,7% (-0,6 punti percentuali dal 2018), dal Nord Ovest all'11,2% (-2,1 punti percentuali dal 2018), dal Centro al 10,9% (+0,2 punti percentuali dal 2018) ed infine dal Nord Est al 9,6% (-1 punto percentuale dal 2018).

**Giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano  
istruzione e formazione - Italia anno 2019 (v%)**



*Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 23/04/2020*

In Italia, sono le regioni del Mezzogiorno a registrare le percentuali maggiori di ELET: tra quelle con le percentuali sopra l'obiettivo nazionale continuano ad esserci: la Sicilia (22,4%), la Calabria (19%), la Puglia (17,9%), la Sardegna (17,8%) e la Campania (17,3%) anche se, rispetto al 2018, aumentano solo i valori della Sicilia (+1,3 punti percentuali) e della Puglia (+0,4 punti percentuali). Nel 2019 le regioni con le percentuali più contenute di ELET sono: Veneto (8,4%), Friuli Venezia Giulia (8,6%) e Marche (8,7%). Nel 2019 la percentuale di ELET liguri è inferiore a quella del Nord Ovest e a quelle delle regioni confinanti.

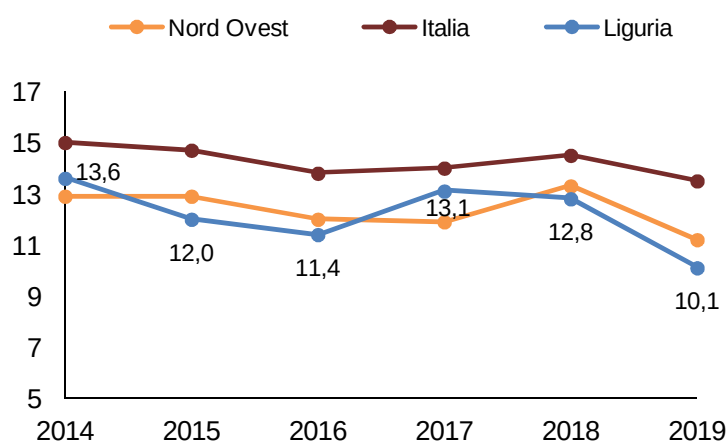
**Tab. 1 Giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione: Liguria e altri territori**

2014-2019 (incidenza % sulla stessa classe di età)

|                | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|----------------|------|------|------|------|------|------|
| Piemonte       | 12,7 | 12,6 | 10,2 | 11,3 | 13,6 | 10,8 |
| <b>Liguria</b> | 13,6 | 12,0 | 11,4 | 13,1 | 12,8 | 10,1 |
| Lombardia      | 12,9 | 13,1 | 12,7 | 12,0 | 13,3 | 11,5 |
| Emilia Romagna | 13,2 | 13,3 | 11,3 | 9,9  | 11,0 | 11,3 |
| Toscana        | 13,8 | 13,4 | 11,5 | 10,9 | 10,6 | 10,4 |
| Nord Ovest     | 12,9 | 12,9 | 12,0 | 11,9 | 13,3 | 11,2 |
| Nord Est       | 10,6 | 10,1 | 8,9  | 10,3 | 10,6 | 9,6  |
| Italia         | 15,0 | 14,7 | 13,8 | 14,0 | 14,5 | 13,5 |

Fonte: Elaborazione ALFA - O.M.L. su dati Eurostat, Labour Force Survey

**Giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano istruzione e formazione 2014-2019 (v%)**

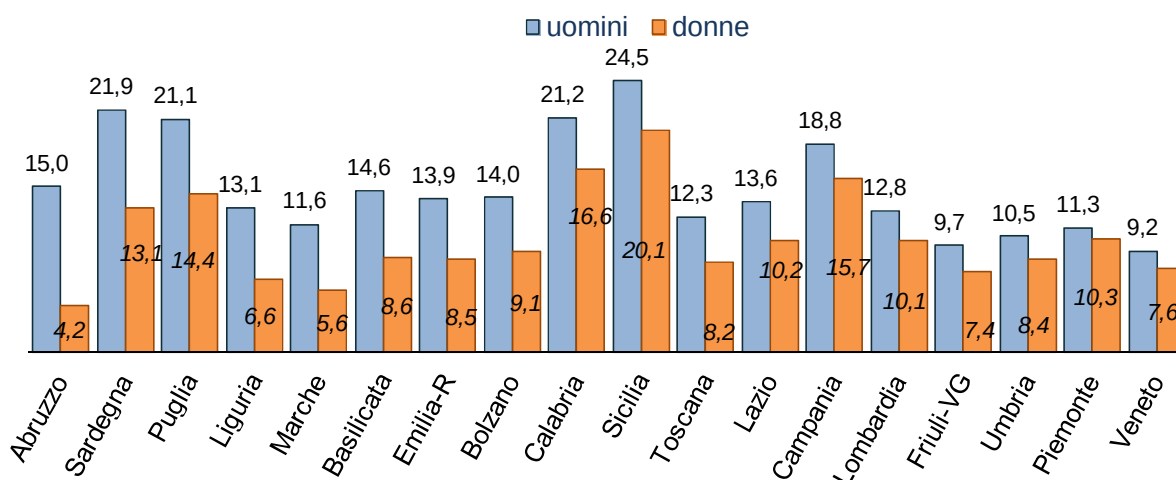


Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 23/04/2020

Nel 2019, in tutte le regioni italiane la percentuale di donne ELET è sempre inferiore a quella degli uomini.

In Liguria gli uomini che hanno abbandonato prematuramente istruzione e formazione sono il 13,1% e le donne il 6,6%, con una differenza di 6,5 punti percentuali, una tra le più alte a livello nazionale dopo Abruzzo (10,8 punti percentuali), Sardegna (8,8 punti percentuali) e Puglia (6,7 punti percentuali).

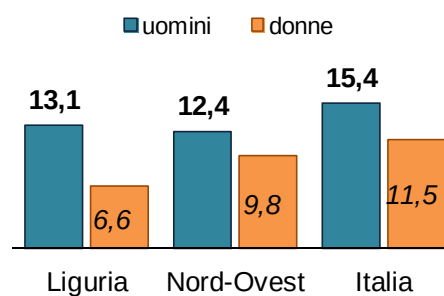
**Giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione:  
differenza tra uomini e donne in Italia - anno 2019 (v.%)**



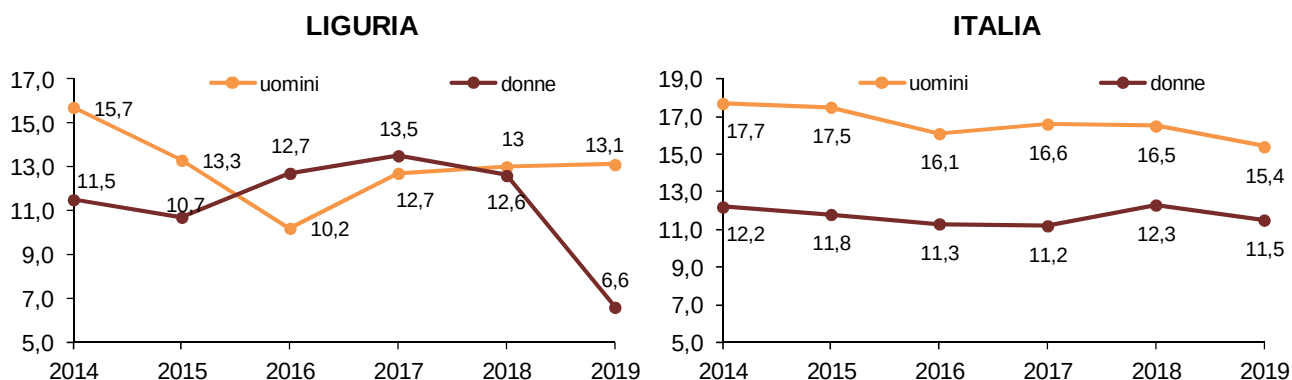
Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 23/04/2020  
Riportate le regioni con dati completi disponibili.

Rispetto alla ripartizione tra uomini e donne, in letteratura da sempre si rileva una maggioranza di giovani uomini che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione, e ciò avviene anche in Italia e nel Nord Ovest. Come si può osservare dalla serie storica, in Liguria nel 2014 e nel 2015 gli uomini ELET superano le donne in analoga situazione; la situazione si inverte nel 2016 e nel 2017, nel 2018 gli uomini superano nuovamente le donne, anche se solo di 0,4 punti percentuali, e poi nel 2019 il divario tra uomini (13,1%) e donne (6,6%) si consolida grazie alla contrazione di queste ultime.

**Giovani che abbandonano istruzione e formazione - anno 2019 (v.%)**



## Giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione 2014-2019 (v.%)



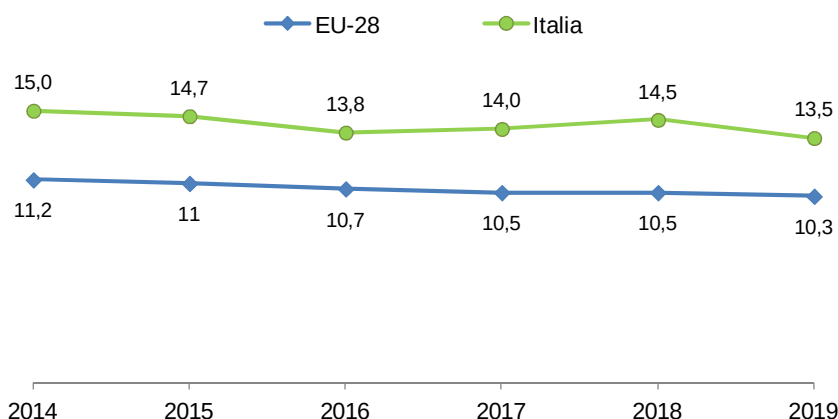
Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 23/04/2020

## 2. Uno sguardo all'Europa

Tra gli obiettivi prioritari da raggiungere nel campo dell'istruzione e della formazione, la Strategia Europa 2020 ha inserito la riduzione al di sotto del 10% della quota di giovani che lasciano il proprio percorso formativo senza essere in possesso di un adeguato titolo di studio. Su proposta della Commissione Europea, ciascun Paese ha definito una quota target da raggiungere tenendo conto delle proprie specificità, quota che per l'Italia è stata fissata al di sotto del 16%.

L'obiettivo a livello nazionale è stato conseguito e superato già nel 2014, quando l'Italia ha fatto registrare un tasso di abbandono scolastico/formativo del 15%, con progressive riduzioni fino al 13,8% del 2016. Nel **2017** si è verificato un lieve aumento (14%) proseguito nel 2018 (14,5%). Nel 2019 gli ELET sono scesi al 13,5%.

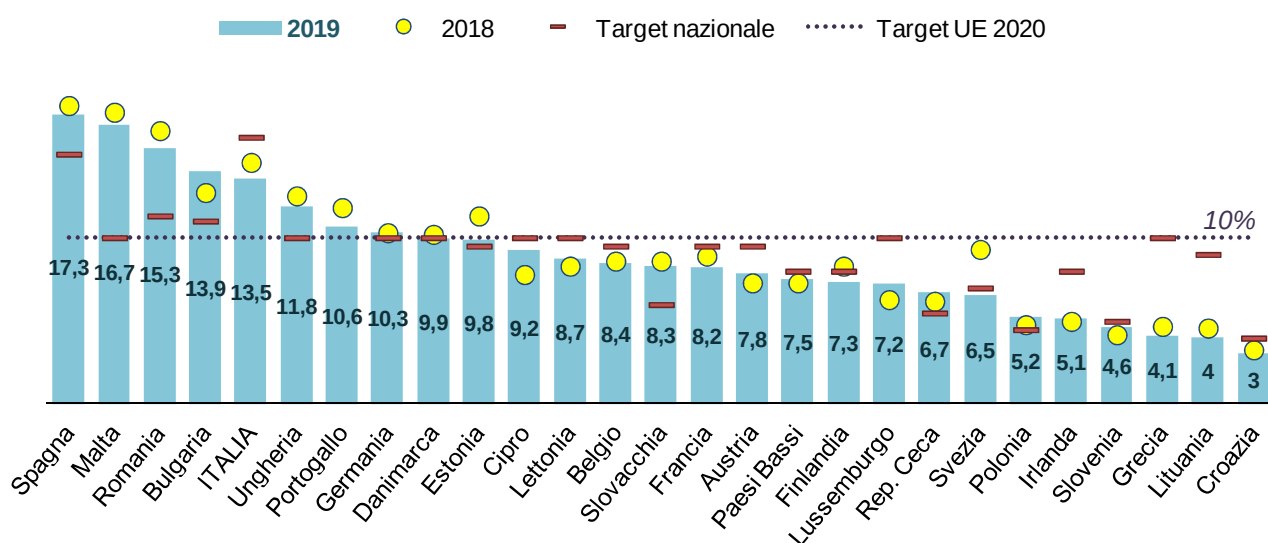
### Giovani di 18-24 anni che abbandonano prematuramente istruzione e formazione: Italia e UE 2014-2019 (valori %)



Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 23/04/2020

L'Italia, con il 13,5%, registra il quinto valore più alto di abbandoni tra i Paesi UE dopo Spagna (17,3%), Malta (16,7%), Romania (15,3%) e Bulgaria (13,9%).

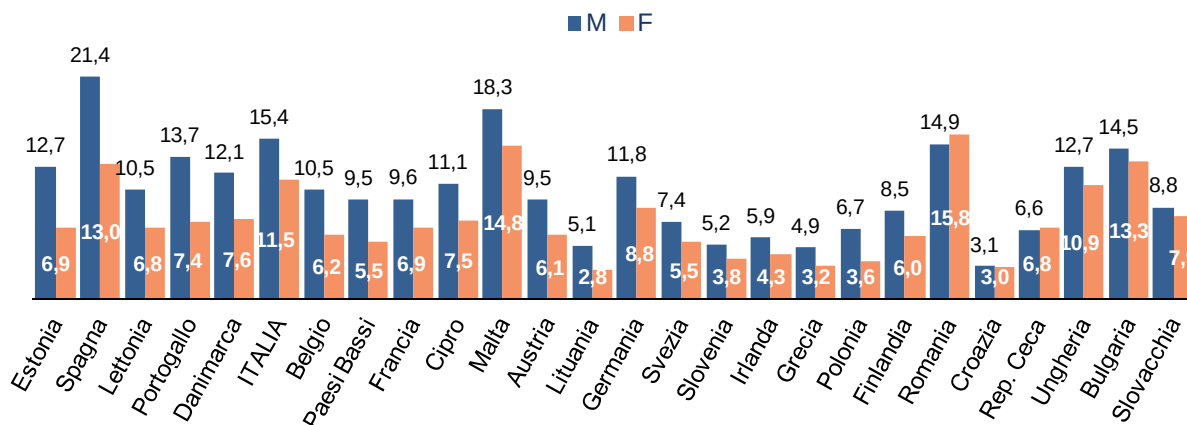
**Giovani di 18-24 anni che abbandonano prematuramente istruzione e formazione nei paesi dell'Unione Europea - Anno 2019 (valori %)**



Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 23/04/2020

Nei Paesi europei, ad eccezione di Romania e Repubblica Ceca, sono gli uomini ad abbandonare maggiormente gli studi prima di aver conseguito un titolo superiore alla terza media (media UE 11,9% uomini e 8,6% donne). In Italia gli uomini sono il 15,4% e le donne l'11,5%.

**Giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione per sesso - 2019 (v.%)**

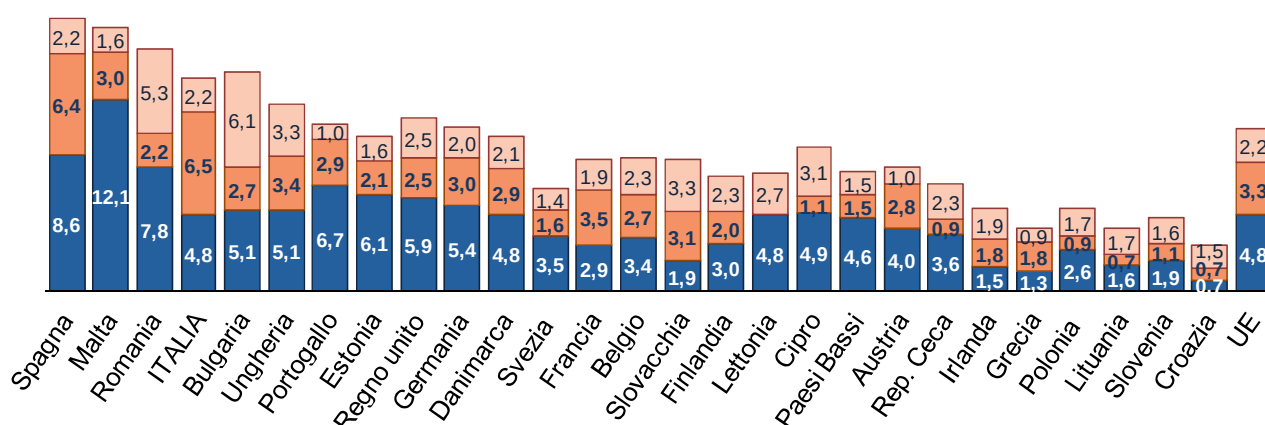


Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 23/04/2020

Osservando la condizione lavorativa dei giovani che abbandonano gli studi precocemente, si nota un'altra caratteristica italiana: con il 6,5% l'Italia ha la quota più alta in Europa di giovani disponibili a lavorare<sup>7</sup>. In Italia, nel 2019, il 4,8% di chi ha abbandonato gli studi è comunque riuscito a trovare un'occupazione, ed il restante 2,2% è composto da giovani non occupati che però non sono disponibili a lavorare. Rispetto ai dati del 2018, in Italia gli occupati sono diminuiti di 0,1 punti percentuali, i non occupati che vorrebbero lavorare sono scesi di 0,6 punti percentuali e chi non è invece disponibile è calato di 0,3 punti percentuali. La Spagna presenta una situazione simile a quella italiana con un 6,4% di ELET non occupato che vorrebbe lavorare e la stessa percentuale italiana di giovani non interessati ad entrare nel mercato del lavoro; tuttavia la Spagna presenta un valore più alto (8,6%) rispetto all'Italia (4,8%) di ELET sono riusciti a trovare un'occupazione.

### Condizione lavorativa dei giovani che abbandonano prematuramente istruzione e formazione - 2019 (v%)

■ Occupati ■ Non occupati che vorrebbero lavorare ■ Non occupati che non vogliono lavorare



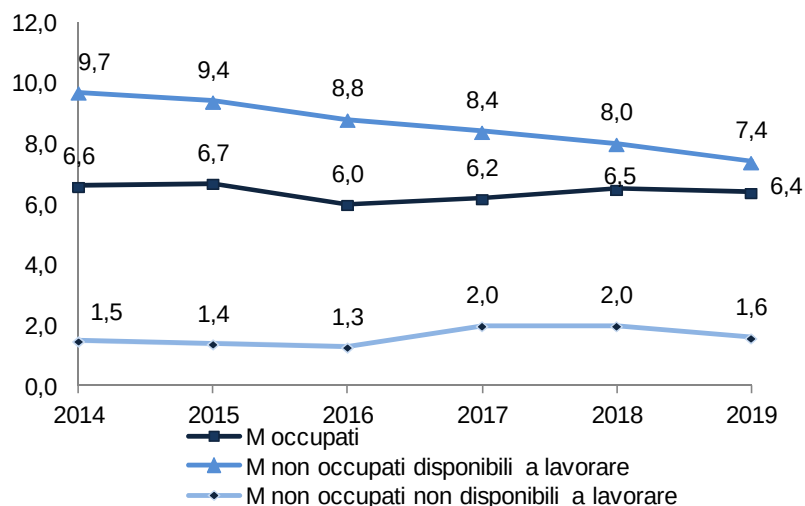
Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 23/04/2020  
Non riportati i dati del Lussemburgo (almeno un valore con scarsa affidabilità).

In Italia gli ELET uomini non occupati ma disponibili a lavorare sono andati diminuendo nel corso degli anni, passando dal 9,7% del 2014 al 7,4% del 2019, mentre gli occupati e i non occupati non disponibili a lavorare hanno un andamento più diversificato. Gli occupati hanno toccato il valore più alto nel 2015 (6,7%), per poi scendere al minimo della serie storica (6%) un anno dopo. Nel 2017 e nel 2018 sono saliti di qualche decimo di punto percentuale e nel 2019 sono scesi di un decimo di punto percentuale, attestandosi al 6,4%

Gli ELET uomini che non sono disponibili a lavorare sono diminuiti nel 2015 e nel 2016, toccando il valore massimo nel 2017 (2%), sono rimasti stabili nel 2018 e nel 2019 sono nuovamente calati (1,6%).

<sup>7</sup> Vengono considerati sia i disoccupati, ossia coloro che si impegnano attivamente alla ricerca di un lavoro, sia i cosiddetti "scoraggiati".

### Giovani uomini che abbandonano prematuramente istruzione e formazione - Italia 2014-2019 (v.%)

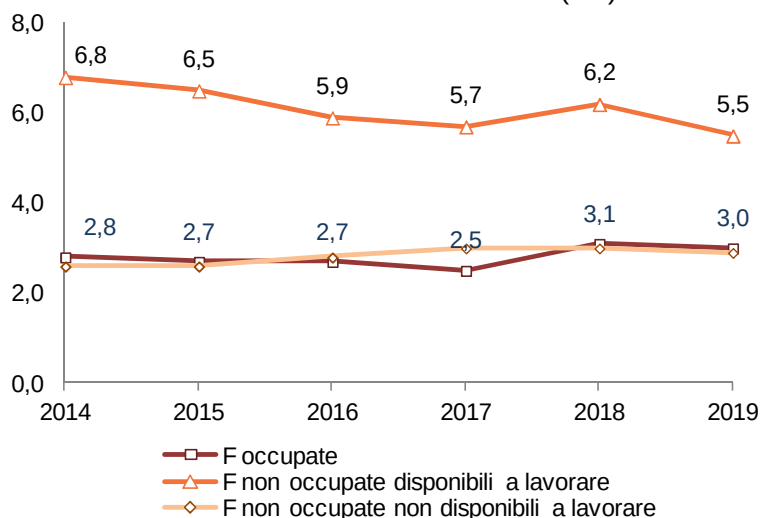


Come gli uomini, anche le donne ELET non occupate ma disponibili a lavorare sono scese nel corso degli anni, passando dal 6,8% del 2014 al 5,7% del 2017, sono risalite al 6,2% nel 2018 e nel 2019 sono diminuite nuovamente attestandosi al 5,5%.

La percentuale di occupate è sempre inferiore a quella degli uomini; passa dal 2,8% del 2014 al 2,7% del 2015 e del 2016 per poi scendere al 2,5% del 2017, nel 2018 salgono al 3,1% e nel 2019 si attestano al 3%.

Le ELET che non sono disponibili a lavorare salgono, anche se di pochi decimi di punto percentuale, fino al 2018 (3%). Nel 2019 scendono di un decimo di punto percentuale e si attestano al 2,9%.

### Giovani donne che abbandonano prematuramente istruzione e formazione - Italia 2014-2019 (v%)

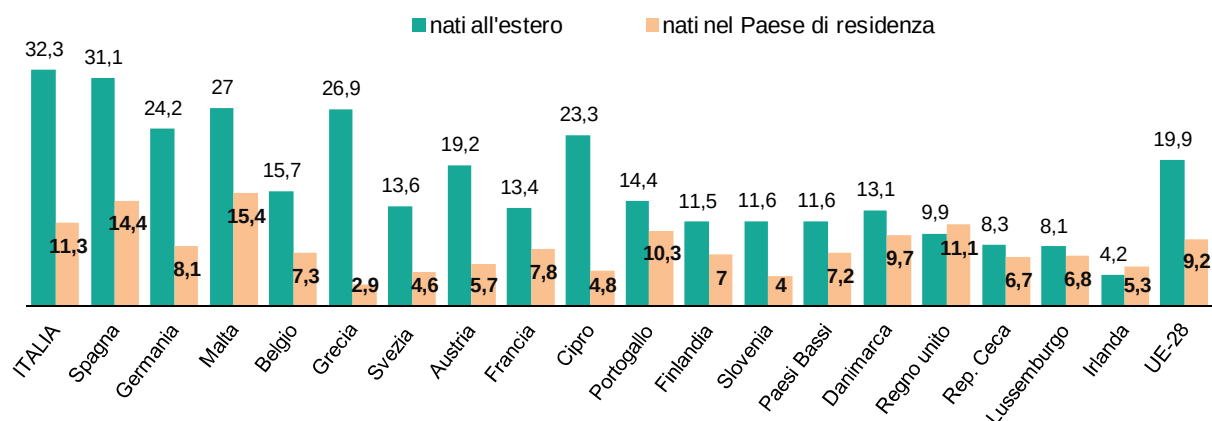


Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 23/04/2020

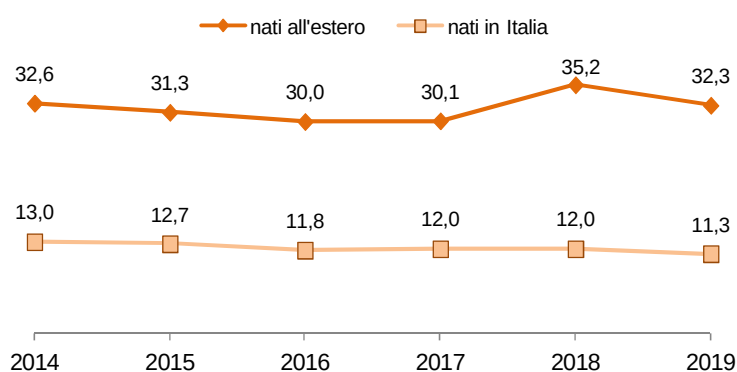
Un ulteriore dato importante è quello del **Paese di origine** di chi abbandona percorsi di istruzione e formazione, poiché i giovani tra i 18 e i 24 anni nati in un paese diverso da quello in cui risiedono abitualmente hanno un rischio molto più alto di lasciare gli studi.

Osservando la media Europea, nel 2019 gli ELET nati in un Paese estero sono il 19,9% mentre per i nati nel paese di residenza il valore scende al 9,2%. Nel 2019, peso percentuale più alto di early leaver nati all'estero lo detiene l'Italia, infatti i nati all'estero residenti in Italia che abbandonano precocemente gli studi sono il 32,3% rispetto all'11,3% dei coetanei nati in Italia. Il divario tra stranieri e nati nei Paesi di residenza è alto anche in Grecia, Cipro, Spagna e Germania. Rispetto al 2018, in Italia, gli ELET "stranieri" diminuiscono di 2,9 punti percentuali.

**Giovani che abbandonano precocemente istruzione e formazione per Paese di provenienza - 2019 (v%)**



**Giovani che abbandonano precocemente istruzione e formazione rispetto al paese di nascita in Italia 2014-2019 (v%)**



Fonte: Elaborazione ALFA – O.M.L. su dati Eurostat aggiornati il 23/04/2020

**Servizio Valutazione Esiti, Certificazione delle Competenze e Osservatorio Mercato Lavoro**

Responsabile Elisabetta Garbarino

A cura dell'OML – Lia Orzati